

# QUI CAL



## CLUB ALPINO ITALIANO

### NOTIZIARIO DELLA SEZIONE CAI DI SARZANA

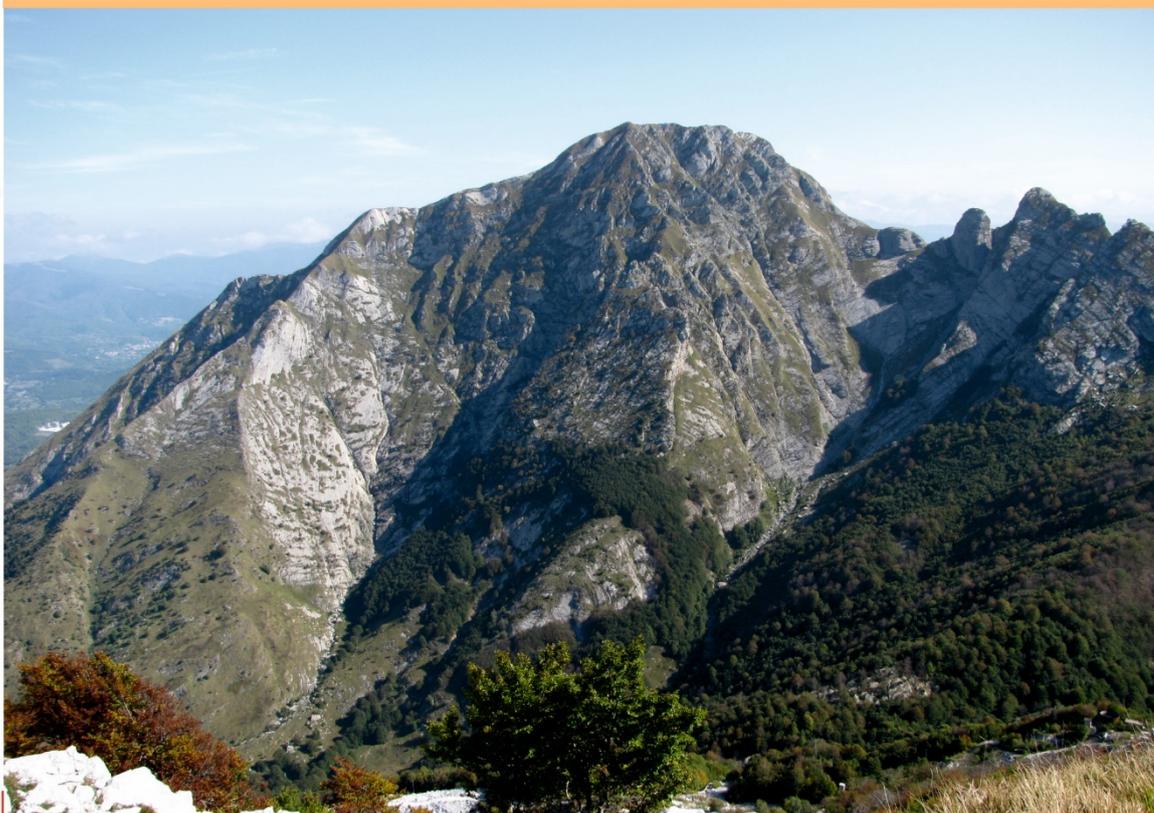
*Distribuzione gratuita ai soci - Poste Italiane SpA Spediz. Abbon. Postale 70% - DCB - La Spezia Iscritto al n° 3/98 del Registro delle Pubblicazioni periodiche - Tribunale di La Spezia in data 10/02/98 - Direttore Responsabile: Anna Maria Zebra*

*Codice Fiscale: 81003060118 Partita IVA: 01250380118*

**Anno 27 - numero 60**

**Periodico Semestrale**

**Marzo 2024**



# RESOCONTO 2023





Davide Buglione



Laboratorio sci  
Risuolatura scarpette arrampicata  
Corsi di alpinismo, roccia e  
scialpinismo con guide alpine

Orario invernale  
Domenica e lunedì 15.30 - 19.30  
Da martedì a sabato 9.30 - 12.30  
15.30 - 19.30

Indirizzo via Variante Aurelia, 7  
19038 Sarzana

Tel: + 39 0187 624389

[sarzana@monturastore.it](mailto:sarzana@monturastore.it)

[www.montura.it](http://www.montura.it)



Foto di copertina: **Monte Pisanino 1947 m.**

**FAI IL PASSO GIUSTO!**

**SOSTIENI L'ATTIVITA' DEL CAI  
SEZIONE DI SARZANA CHE DAL 1945  
FA INCONTRARE UOMINI E  
DONNE CON LE MONTAGNE**



**Codice Fiscale 81003060118**

## I dati della nostra Sezione.

**CLUB ALPINO ITALIANO**

**Piazza Firmafede n° 13 - 19038 Sarzana (SP)**

**Fondata nel 1945 e ricostituita nel 1969/1970**

**Telefono: 0187.625154**

**e-mail: [caisarzana@libero.it](mailto:caisarzana@libero.it) // [sarzana@pec.cai.it](mailto:sarzana@pec.cai.it)**

**<http://www.caisarzana.com>**

**Intesa Sanpaolo S.p.A.:**

**IBAN Banca: IT 61 V 03069 49849 10000000 3489**

**intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Sarzana**

**Codice fiscale: 81003060118 - Partita IVA: 01250380118**

### Orari apertura sede sociale:

**nei giorni di *lunedì, mercoledì, venerdì e sabato* dalle ore 17,00 alle ore 19,00**

***Martedì, giovedì* dalle ore 21,00 alle ore 22,30**

**il (Gruppo Giovani) si riunisce tutti i *mercoledì* dalle ore 21,00 in poi**

**il (Gruppo Speleo) si riunisce tutti i *giovedì* dalle ore 21,00 in poi**

# NUOVI SOCI 2023

Il Consiglio Direttivo del Club Alpino Italiano sezione di Sarzana, è lieto di accogliere 256 nuovi SOCI che si sono iscritti per la prima volta presso la nostra sezione o che sono tornati dopo una pausa e augura a tutti una proficua permanenza tra le fila del nostro sodalizio

GIOVANE N.31	
ALLIBONI	GINEVRA
AMBRYSEWSKA	GABRIELLA
AMBRYSEWSKA	MARIA
BENUCCI	ELISA
BIAGGINI	GIORGIA JAY
BONCIANI	ANDREA
CONCIATORI	GEMMA
COZZANI	FILIPPO
COZZANI	TOMMASO
GRILLO	CARLO
GRILLO	GIULIO
GRIMALDI	MATTIA
IANI	TOMMASO
LATTANZI	LIDIA
LOSAVIO	ALESSANDRA
LOSAVIO	ALESSIA MARIA
MATTIONI	EMILY
MATTIONI	ISABEL
MUDO	CLOE
MUDO	MATTIA
PANADA	ADELE
PATRONI	NICCOLO'
PIERRI	EROS
PIERRI	LEONARDO
PORFIDO	LEONARDO
RAO	EUGENIO
RICCI	NICK
RICCI	RUY
SALVATORI	DAVIDE
SCOGNAMIGLIO	DESIREE
TANALLE	VIOLA

ORDINARIO JUNIORES N.16	
BONAMINO	VIOLA
BRUSCHI	BLANCA
BRUSCHI	CHIARA
CORINTI	ELENA CLELIA
LA SPADA	DILETTA
MAISTO	RITA
SGORBINI	CHIARA
BERBARDI	MATTIA
CANEPA	ZENO
CASTELLINI	MANUELE
CIUFFARDI	MATTIA
DEBRAZZI	RICCARDO
GIANNETTI	TOMMASO
MOTOLA	ALESSANDRO
SAIA	LEONARDO
SIGNANINI	FABIO

ORDINARIO n.150		ORDINARIO	
ACCARDI	VINCENZO	CASTELLINI	CLAUDIO
ALBERTARELLI	NICOLA	CECCHI	DANIELE
ANDREI	NICOLA	CECCHINELLI	ROSSELLA
ANTIGNANO	GIANFRANCO	CELLI	FEDERICA
ARCIFA	VALENTINA FUTURA	CEPPARULO	GENNARO
ARICO'	DOMENICO	CERESINI	SANDRO
ARVIERI	GIANNI	CERRI	LARA
BACCHINUCCI	VERONICA	CHILOSI	ALESSANDRO
BAM	TANIA	COLOMBINI	FEDERICO
BAMBI	ANNA CHIARA	COSTA	Roberto
BARLI	LAURA	CURETTI	REBECCA
BASSI	ELISABETTA	D'AMATO	ANTONIETTA
BECATTINI	MARZIO SELENIO	D'AMATO	RUDY RODOLFO
BERTELLA	MARIA GRAZIA	DE ASMUNDIS	ALESSANDRO
BERTINI	MIRCO	DE STEFANO	ANTONINO
BERTONE	VEZIO	DEL BIANCO	ANDREA
BIANCHI	AMBRA	DEL PRATO	GIORGIO
BIANCHI	UMBERTO	DEL TURCO	CATERINA
BODERO GARCIA	CECILIA CECIBEL	DELLA PINA	DAVIDE
BOLOGNA	EMANUELA	DI BARTOLOMEO	DANIELE
BONCIANI	MAURIZIO	DI BONO	CRISTINA
BORELLA	LORENZO	DI NAPOLI	CESARE
BORGHINI	MICHELE	DISTASO	MARCO
BOTTIGELLI	MARINA	DONNINI	DIEGO
BRANCALEONE	MATTEO	FERRARI	MATILDE
BRIZZI	BRUNO	FIGOLI	GIANMAURO MARIA
BRUSAFERRO	ERICA	FROLA	DONATELLA
BRUSCHI	GIUSEPPE	GABBRIELLINI	NICOLETTA
CALLEA	ANDREA	GALETTA	GIUSEPPE
CALURI	MARCO	GALLO	LAURA
CAMAIORA	ALESSANDRO	GAROUSTE	ASTRID
CAPPELLINI	GAIA	GAUDINO	SAVERIO
CARABELLI	ELENA	GIANNONI	GIUSEPPINA
CAROSI	CORRADO	GUCCINELLI	RENZO
CASOLI	LUCIANO	LAZZONI	ALBERTO
CASTE'	MASSIMO	LEONARDI	MICHELE
		LEPRI	ELENA
		LOMBARDO	MICHELE
		LONGINO	PAOLO

ORDINARIO	
LORENZINI	ANDREA
LORENZINI	STEFANO
LOVATI	ALESSANDRA
LUCCHESINI	STEFANO
LUCCHETTI	ALESSANDRO
MACILI	ASJA
MADRIGNANI	ANDREA
MAGGIORE	ANTONIO-FEDERICO
MANESCHI	GRETA SERENA
MANZINI	ALBERTO
MARCHI	MASSIMO
MARCHINI	ENRICA
MARCIO'	VALENTINA
MARINI	ADRIA
MARZULLO	LINDA
MASSARENTI	MORENA
MILANI	LUCA
MOCCHI	GIANNI
MONTEFIORI	MARIA
MUNGAI	STEFANO
NENNA	PIETRO
ORLANDI	FRANCESCA
ORLANDI	GENNJ
PALAZZO	BIANCA
PANADA	DANIELE
PAPINI	MIRIAM
PARODI	PATRIZIA
PASSEGGERI	SIMONA
PATRIARCHI	GABRIELLA
PATRONI	RICCARDO
PENDOLA	SONIA
PENNACCHI	DAVIDE
PERSIANI	PATRIZIA
PISANI	MARIAGIOIA
PODESTA'	LUCA
POPITANO	SILVIU ROBERTO
PUCCI	GIUSEPPE
QUAGLIA	ALESSANDRA
QUINTAVALLA	MIRCO

ORDINARIO	
RAPALLINI	ANNALISA
RAVANI	GABRIELLA
RAVECCA	SARA
RENAI	RENATO
RICCIARDI	LAURA
RIGA	SELENE
ROGGERONE	DANIELA
ROLLA	DANIELE
ROSSI	GIOVANNA
ROSSI	ENZO
ROSSI	GIANCARLO
RUSMINI	SILVIA ELISABETTA
RUSSO	DANIELA
SALOMONI	ELENA
SALVATORI	DEBORAH
SANFILIPPO	CHIARA
SANTORO	NADIA
SANTUCCI	LAURA
SCAROLA	GIUSEPPE
SCILIANO	SIMONE
SEMERARO	LAURA
SIEDERS	BALTHAZAR
STOCCHI	DEBORA
TADDEI	GIOVANNA
TANELLI	ALESSANDRO
TOMADINI	VITTORIA
TORRIGIANI	GIUSEPPE
TRAVO	ROSANNA
VANNINI	ENZA
VATTERONI	GIULIANA
VATTERONI	STEFANO
VENTURA	GIUSEPPE
VIAGGI	OSVALDO
VIRDIS	RICCARDO
VITTIGNI	MORENO
ZANICCHI	SILVIA

FAMILIARE N.66	
ALBANO	GIULIANA
AMBRYSZEWSKA	KATARZYNA
ARGENZIANO	SAURA
BALBONI	EMILIO
BATTISTINI	FRANCESCO
BENETTI	ANDREA
BERNARDINI	CATERINA
BERTELLA	AURELIO
BISO	GIORGIO
BONI	MAURIZIO
CALZONI	ELISABETTA
CAPORALE	DAVIDE
CAPRINI	LEANDRO
CECCHINELLI	KATIA
CILLONI	ADA
COLAMEO	ALESSIA
COLORETTI	MAVI
CORSI	ANTONELLA
DE BIASI	GIOVANNA
DI SARCINA	FRANCESCO
FORCIERI	MARGHERITA
GELASINI	GIORDANO
GIACOPINELLI	SIMONA
GIAMPICCOLO	GABRIELE
GIANARDI	IGOR
GRILLO	GABRIELE
GRUZZA	IRENE
HILLEBRAND	SAVANNAH JADE
IACOBELLI	MICHELA
JANNONE	ROBERTO
LAMPONE	TIZIANA
LOMBARDI	CARLA

FAMILIARE	
LOMBARDI	ISABETTA
LUNGHI	ANNA MARIA
LUO	SHI PING
MANNELLA	GIORGIO
MARCHI	OMBRETTA
MARIN	MARIANA
MASETTI	LUCA
MATTIONI	MATTEO
MUDO	FABIO GAETANO
NIPITELLA	CRISTINA
ORLANDI	MARGHERITA
PERTICARA	ELENA
PETRICCIOLI	ARIANNA
PIERRI	DAVIDE
PODESTA'	PAOLA
PORFIDO	ALBERTO
POSTERLI	ANGELA
POZZI	FABIO
RAVELLI	MARIA
REIJALT	MARIA GERTRUDE
RICCI	MARA GLORIA
ROSSI	SILVANO
SEGHIZZI	IVAN
SERGIAMPIETRI	FABIANA
SIGNANINI	ALBERTO
SIMONELLI	STEFANO
SOLDATI	DANILA
SORRENTINO	STEFANO
SPADA	RAFFAELLA
STORTI	ROBERTA
TALLARICO	ELISABETTA
TIVEGNA	RITA
TORI	THEA
TOSI	FRANCESCA



## RIFUGIO: UN PO' DI STORIA

Sono passati 43 anni da quel lontano 5 Ottobre 1980, giorno dell'inaugurazione del **Rifugio "Città di Sarzana" al Lago di Monte Acuto**. In quell'occasione la Sezione mise a disposizione due pullman per il viaggio fino al Lagastrello, mentre su al Rifugio, organizzò un rinfresco a base di dolci casalinghi e vino nostrale. La partecipazione superò abbondantemente ogni previsione (eravamo in 500 circa): peccato che la giornata venne guastata dalla nebbia e dalla pioggia che iniziò verso mezzogiorno, costringendo così i partecipanti a riempire ogni anfratto del rifugio, del locale aperto e a rifugiarsi sotto provvidenziali teloni stesi come riparo d'emergenza.

Il discorso "Rifugio" però era iniziato molti anni prima, sotto la presidenza Martini, con una richiesta di contributo al Comune di Sarzana per la costruzione di un rifugio che portasse il nome della Città. In attesa di avere a disposizione i finanziamenti sufficienti, cominciammo a esplorare i più disparati luoghi delle Apuane alla ricerca di un sito adatto per la costruzione del manufatto. Insieme a Luciano, Lauro e Carlo Giannoni, "battemmo" le vallate apuane per questa ricerca: la fontana "Colo Clo" sotto alla Cresta Nattapiana, i versanti Nord del Pizzo d'Uccello e del Pisanino, la Casa del Monte al Forato, Campocatino e il Passo Sella. In quest'ultimo posto arrivammo vicini a concludere, in quanto al Passo esisteva un piccolo rifugio del GAI di Livorno che il vento fece volare via nel corso della costruzione, in quanto non ancora ancorato. Chiedemmo al GAI livornese di concederci in uso l'area di loro proprietà, ma ci venne negata in quanto era intenzione degli amici di Livorno di ricostruirvi il rifugio.

A questo punto il nostro interesse si indirizzò verso il vicino Appennino e la scelta cadde nella zona del Lago di Monte Acuto, sopra il Passo del Lagastrello.

Chiedemmo l'autorizzazione alla Comunaglia di Miscoso, ottenendola dopo una vivace assemblea (meno male che dalla nostra parte c'era l'autorità del paese: il parroco), cosicché cominciammo a rimboccarci le maniche per dare inizio ai lavori. La prima intenzione era di portare il materiale a braccia e, chi c'era, può ricordarsi il "mazzo" e le sequele di imprecazioni nel trasportare i tavoloni e le gabbie in acciaio per le fondamenta su, al Lago. Dopo queste prime sfaticate, decidemmo di portare solo materiali di peso e dimensioni più abbordabili, dando incarico, nel contempo, a un «cavaliere» di Tavernelle (cavaliere nel senso che aveva i cavalli da soma), il quale portò al Lago un primo quantitativo di ghiaia, che ci costò, di trasporto, un occhio della testa.

Ci inchinammo allora alla tecnologia del tempo e facemmo venire un elicottero da Verres, in Val d'Aosta: organizzammo due squadre, una al Passo del Giogo, a caricare e l'altra al Lago di Monte Acuto a dare una mano per le operazioni di scarico. Ci fu anche un incidente fortunatamente senza conseguenze per le persone: nel corso di un viaggio di ritorno, il gancio di carico si impigliò nel rotore di coda, facendo precipitare l'elicottero nel Lago Paduli. Fortuna volle che il Lago era mezzo vuoto, per cui l'elicottero si impantanò nel mezzo ed il pilota ne uscì spaventato ma indenne. Terminammo il trasporto dei materiali con un altro elicottero inviatoci dalla stessa ditta aostana.

Demmo inizio, così, alla costruzione del basamento, seguita dall'arrivo dei montatori della "Morteo" che, in breve, coadiuvati da una nutrita squadra di soci, ultimarono la costruzione del prefabbricato: era l'autunno del 1978.

L'anno successivo, grazie ad un contributo della Cassa di Risparmio di La Spezia e dell'Amministrazione Provinciale, il quale si andava ad aggiungere a quello che il Comune di Sarzana puntualmente erogava ogni anno, decidemmo di ampliare il Rifugio e di aggiungere, sul retro, un ulteriore prefabbricato ad uso di locale sempre aperto, magazzino e WC.

Forti dell'esperienza maturata precedentemente, richiamammo l'elicottero che, in una giornata, trasportò al rifugio il materiale necessario all'ampliamento e l'arredamento interno.

Richiamammo i montatori che vennero su un sabato di Ottobre, ma il giorno dopo ci svegliammo con 1/2 metro di neve fresca per cui dovemmo rimandare la conclusione dei lavori all'anno successivo. Cosa che avvenne in tempo per l'inaugurazione avvenuta il 5 Ottobre 1980.

Da quel giorno migliaia di persone hanno usufruito del nostro rifugio, sia come base di partenza per escursioni, sia solo per fare una gita tranquilla o per passare una serata insieme nella magica atmosfera che si vive in rifugio.

In questi 15 anni trascorsi, il rifugio ha alternato momenti positivi a momenti negativi: ci sono stati scontri, anche vivaci, sulla conduzione del medesimo. Ci siamo rifatti il «mazzo» più volte nel portare su materassi, stufe (Gianni), bombole di gas (è passata agli annali la sfida - da pazzi - fra il solito Gianni - 4 bombole - e il segretario - 2 bombole).

Ultimamente, poi, con un notevole sforzo finanziario, il rifugio è stato completamente ristrutturato e ripitturato, per cui ci auguriamo che ciò possa essere motivo per un rilancio del Rifugio «Città di Sarzana».

*Cesare Codeluppi*

### **CARATTERISTICHE DEL RIFUGIO E ATTREZZATURA**



### **RIFUGIO <<CITTÀ DI SARZANA>>**

Al Lago di **M. Acuto** m. 1580 s.l.m. Appennino Emiliano  
Comune di Ramiseto (RE)

**SALITE:**

ALPE DI SUCCISO m. 2017 ore 3 PUNTA BUFFANARO m. 1878 ore 1,45

**M. ACUTO** m. 1904 ore 2,30 per la P. Buffanaro e i Groppi di Camporaghena; ore 2,30 per il Passo di Pietra Tagliata.

*Le chiavi sono reperibili presso la sede del C.A.J. di Sarzana, P.zza Firmafede n. 13 (te/. 0187/625154) oppure presso il bar Biggi di Miscoso. (te/. 0522/892103).*

## LA STORIA CONTINUA....

### 55 anni fa, nell'inverno del 1969 veniva rifondato il Cai a Sarzana.

Il primo problema da risolvere, era di trovare una sede per la nostra sezione che venne trovata in pieno centro storico, in via dei fondachi al numero 22.

Si trattava di un enorme stanzone con i soffitti altissimi e col pavimento di cemento. Il salone era completamente vuoto e privo di impianto elettrico e di riscaldamento.

Per ovviare a queste mancanze, ci rimboccammo le maniche e ci demmo da fare nel modo seguente: la corrente elettrica venne presa con un filo volante, dalla casa a fianco dove abitavo.

L'illuminazione interna, fatta da Luigi Fenocchi, consisteva in una serie di pigne svuotate nelle quali erano state introdotte delle lampadine.

Per il riscaldamento, si occuparono Pietro Panzera, Tito li vecchi e i fratelli Ferrillo che, individuata una vecchia canna fumaria, Costruirono un camino.

L'arredamento consisteva in alcuni grossi tronchi di Pino tagliati a metà per il lungo ai quali erano state fatte delle gambe con pezzi di ramo mentre, per le riunioni del Consiglio, ci venne regalato un soggiorno stile liberty che avrebbe fatto gola agli antiquari sarzanesi.

In ultimo, una bella imbiancata, concluse tutti i lavori.

L'ambiente era molto rustico e si prestava bene a concludere le gite davanti al camino accompagnati dai canti di montagna e da una bella sbicchierata.

Mi ricordo che ci facciamo qualche festa e che organizziamo anche un ultimo dell'anno: bei tempi e bei ricordi di gioventù...

L'affitto mensile costava tremila lire, l'equivalente di €1,50 odierni mentre; per quanto riguarda le grandi pareti della sede Luciano Martini, che è stato il primo presidente, vi aveva messo alcune delle sue composizioni con i rami che recuperava a Marinella dopo le fiamme del Magra.

*Cesare Codeluppi*



La prima sede del Cai di Sarzana

## Presentazione del Progetto Maestà a Minazzana

Il 12 novembre 2023 il gruppo Progetto Maestà, grazie ai nostri soci e compagni di ricerca Fabrizio Franco e Liliana Bonavita, è stato invitato al Circolo della Pubblica Assistenza di Minazzana (Seravezza) per presentare il progetto e lo stato attuale del censimento sulle maestà della Lunigiana storica e dei territori limitrofi ove si diffuse questo fenomeno artistico, oltreché di devozione religiosa. Ben felici di questo invito, dopo aver gustato un ottimo pranzo al Circolo, abbiamo appunto presentato il progetto con interventi di Fabrizio Franco, di Piero Donati, il nostro “professore” e guida storico-artistica, e di Antonella Romagnoli (la referente “versiliese” del progetto). Fabrizio ha introdotto il Progetto, spiegando le finalità, gli obiettivi e anche sottolineando il fatto che questo censimento è il primo che comprenda tutti i territori ove il fenomeno delle maestà in marmo si è diffuso, di fronte ad altre indagini e censimenti più delimitati localmente. Il prof. Donati ha mostrato, attraverso alcuni esempi relativi al secolo XVII, le ragioni e le evidenze artistiche spiegando come il fenomeno non sia soltanto un fenomeno di devozione religiosa, ma una vera e propria espressione artistica di scultori che, forse non riuscendo ad affermarsi nella scultura più importante, si erano dedicati a questa forma artistica, minore se vogliamo, ma pur sempre arte.

Antonella, dal canto suo, ha parlato delle maestà di Minazzana e dei territori versiliesi, in particolare soffermandosi sulla storia e sulle opere di Anastasio Iacomini, pastore di Pruno che si dedicò a un certo punto della sua vita a questa arte e della cui esistenza abbiamo notizie certe.

L'incontro è stato piacevole e il pubblico presente ha mostrato un buon interesse all'argomento proposto, facendo interventi e domande, e alla fine anche acquistando alcune copie del libro prodotto dal Progetto “I maestri delle Maestà. Protagonisti e comprimari”.

Ringraziamo quindi la Pubblica Assistenza di Minazzana che ci ha consentito di far conoscere ulteriormente la nostra ricerca e ci ha anche incoraggiato con il suo apprezzamento.

*Antonella Romagnoli*



## Giro dei denti d'Ambin – dal 3 al 6 agosto 2023

**Bellissimo trekking di 4 giorni** sulle Alpi tra Piemonte e Francia, in Val di Susa.

Abbiamo raggiunto la partenza al Rifugio del Piccolo Moncenisio, già in territorio francese, passando di fianco allo scenografico Lago del Moncenisio. Splende un bel sole e questo rende piacevole la partenza e il prendere confidenza con lo zaino “pesante”.

**L'itinerario del primo giorno** si sviluppa tra ameni prati e pascoli, con qualche malga e belle mucche, già godendo ampiamente dei panorami e delle alte montagne attraverso le quali ci apprestavamo a passare, con vista sui Denti d'Ambin cui gireremo attorno. Dopo una discesa per raggiungere e attraversare il torrente Ambin, abbiamo continuato in costante salita a fianco del torrente e di spettacolari cascatelle verso la nostra meta, il *Refuge d'Ambin (2.270 m)*

Il Rifugio, come tutti quelli francesi, è molto spartano, nella camerata siamo per così dire un po' “ammassati”, qualcuno che non aveva mai incontrato questa tipologia di sistemazione è perplesso, però poi lo spirito e l'allegria della compagnia prevale e dopo una cenetta ristoratrice ci ritiriamo per riposare il corpo in preparazione alla tappa del giorno dopo, che sarà impegnativa.

**Il secondo giorno** il risveglio è accompagnato dalla nebbia. Questa è la tappa tecnicamente più impegnativa e partiamo di buonora per cercare di scongiurare la pioggia che è prevista nel primo pomeriggio.

Saliamo tra rocce e qualche chiazza di neve, con tratti attrezzati anche strapiombanti sul torrente, in ambiente reso ancora più severo dal tempo nuvoloso e nebbioso, fa anche freddino. D'altra parte siamo intorno ai 2000 metri! Raggiungiamo il bel Lac d'Ambin, una foto ricordo e poi una non lunga ma ripidissima salita tra pietre ci conduce ancora più in alto, il percorso continua fino alla cresta di confine italo-francese, dove sorge il Bivacco Walter BLAIS a 2925 metri! Qui inizierà una ripidissima, impegnativa e lunga discesa che, finalmente, dopo essere rientrati in territorio italiano, ci condurrà al Rifugio Levi Molinari. Siamo riusciti a schivare l'acqua, una volta al rifugio, infatti comincerà a piovere. Abbiamo incontrato anche alcuni stambecchi, piuttosto confidenti.



Qui la musica è completamente diversa rispetto alla sera prima: intanto siamo in Italia e ci sentiamo a casa, le camerate sono più confortevoli e poi, ragazzi, c'è la doccia calda! Qualcuno di noi si concede una merenda o per lo meno una birretta. Rinfrancati nel corpo e nello spirito, la buona cena ci predispone bene al termine della giornata e a un buon sonno ristoratore. Al termine della cena, sollecitato dai rifugisti, il nostro Presidente Michele fa un bel discorso per commentare il trekking e l'accoglienza.

**Il terzo giorno** ci accoglie di nuovo il sole e questo predispone positivamente alla giornata. Foto di gruppo e poi via. Anche la tappa di oggi è lunga e impegnativa, l'itinerario più lungo dell'intero giro. Un piccolo gruppetto sceglierà di fare un'alternativa un pochino più tranquilla, ma ugualmente bella e appagante, che raggiungerà il Rifugio Vaccarone, a 2740 m., attraverso una vecchia strada militare che raggiunge il passo Clopacà e una stupenda traversata di un bellissimo circo di monti, con vista anche sul Monviso e il paese di Sauze d'Oulx. Il percorso ufficiale, seguito dai più, passando dalla Cima Quattro Denti di Chiomonte permetterà di vedere l'acquedotto sotterraneo scavato nel 1500 da Colombano Romean di cui ci avevano anche raccontato i rifugisti la sera precedente: una galleria di circa 500 metri di lunghezza scavata a mano nella roccia nel 1500 da Colombano Romean e che serviva per portare l'acqua dal vallone del Tiraculo alle borgate Ramats e Cels.



Il contesto ambientale è magnifico, in ambedue i percorsi. Chi è passato dal passo Clopacà potrà vedere, di fronte, il Bivacco Blais e il ripidissimo percorso fatto in discesa il giorno prima! Il rifugio è molto piccolo ma molto accogliente e la cena che i rifugisti ci preparano è ottima! Una buona zuppa e un favoloso arrosto con insalata di cavolo cappuccio bicolore, mele e noci. Chiacchiere in compagnia, la torta di mirtilli, qualche liquorino e siamo pronti a ritirarci in vista dell'ultimo giorno di trekking.

**Il quarto giorno** ci accoglie con un vento molto forte che rovinerà un poco la bellezza dell'ultima tappa.

Partiamo dal rifugio bene imbacuccati e aiutandoci a vicenda (il vento è veramente sferzante!) scendiamo il primo pezzo un po' scosceso aiutati da alcune corde fisse. Arriviamo ad un bel pianoro con belle vacche al pascolo che si lasciano ampiamente fotografare. La tappa prosegue fino al Col Clapier, dove il vento freddo, contrario e costante a più di 95 Km/h ha messo a dura prova il nostro cammino. Si oltrepassa il Colle e si scende nel vallone fino a passare a fianco al Lago delle Savine (2447 m). Lo spettacolo è notevole, il lago sembra un mare in tempesta, ha vere e proprie onde dovute al forte vento.



Qui è presente anche un'installazione che ricorda il possibile passaggio e accampamento in questa valle di Annibale quando traversò le Alpi. Siamo al confine, pochi passi e rientreremo

in Francia per avvicinarci alla conclusione del Giro nei pressi del Rifugio Del Piccolo Moncenisio da dove siamo partiti 4 giorni fa.



# GRUPPO MICOLOGICO E NATURALISTICO



Nel 2023 sono state numerose le iniziative attuate dal GMN: gli incontri del Lunedì dalle ore 17.00 presso il saloncino ARCI di via Landinelli sono ormai un'istituzione consolidata: ci si incontra scambiando esperienze naturalistiche, si studiano e si discriminano i funghi e le erbe selvatiche portate dai partecipanti, con consulenza micologica sempre aperta ai cittadini in periodi di raccolta e non.

## **GANODERMA LUCIDUM**

il 4 Marzo è stata effettuata una partecipata uscita – aperta a tutti e gratuita - per la raccolta sul campo di erbe spontanee

commestibili presso l'Agriturismo La Burlanda a Giucano di Fosdinovo con l'accompagnamento degli esperti del Gruppo, le persone coinvolte sono state circa una cinquantina e chi lo ha desiderato si è fermato per un pranzetto a base "erbistica".

A seguire, nell'ambito delle attività PCTO del CAI presso i Licei cittadini, gruppi di ragazzi sono stati accompagnati alla discriminazione delle erbe sul campo presso Azienda Biologica Boriassi a Giucano; l'attività è stata preceduta in aula da una piccola presentazione volta ad inquadrare il senso storico, etnografico e naturalistico della raccolta di erbe spontanee per uso alimentare in particolare sul nostro territorio, molto ricco di biodiversità.

Sempre per le attività PCTO, anche i nostri micologi titolati hanno incontrato i ragazzi in Aula. Con l'aiuto di audiovisivi e di materiale fresco hanno fornito informazioni per un approccio scientifico al mondo dei funghi definendo le loro caratteristiche con un approfondimento sull'aspetto tossicologico, il particolare legame con le specie arboree e l'insostituibile ruolo svolto dai funghi nel mantenimento dell'equilibrio ambientale e dell'ecosistema.

L'11 novembre si è svolta una piccola Mostra micologica nell'area antistante la sede CAI con l'esposizione di una settantina di specie fungine raccolte sul territorio locale in differenti ambienti naturali. I micologi, sempre presenti, hanno potuto interagire con le domande e le curiosità del numeroso pubblico di cittadini intervenuto per l'intera giornata, fornendo elementi di conoscenza, di raccolta ed uso alimentare responsabile dei funghi.

## FERRATE IN VAL DI SUSÀ



La Val di Susa, lunga 80 km, è da millenni crocevia di itinerari transalpini fra l'Italia e la Francia lungo i quali sono sorti nel tempo borghi, villaggi, castelli, forti e abbazie medievali a testimonianza della ricca storia della valle segnata dal passaggio di eserciti, mercanti, briganti, pellegrini e anche papi.



La Val di Susa possiede inoltre diverse ferrate (circa una dozzina) già a partire da bassa quota, con diverse difficoltà e per tutti i gusti, alcune inserite in oasi naturali protette. Il nostro soggiorno di tre notti a fine agosto ci ha permesso di salirne alcune anche se il meteo degli ultimi due giorni non ci ha permesso di completare il programma.

Nel caldo pomeriggio del primo giorno abbiamo percorso la Ferrata della Ruceia, breve e piacevole, dedicata a due grandi alpinisti della Valle di Susa, Gian Carlo Grassi (anni 70-80) e Diego Cordola (anni 90).

Ci siamo poi spostati in auto a Susa per salire nella mattinata del giorno dopo la Ferrata Guido Rossa, un itinerario molto vario con tratti esposti, traversi, passaggi



verticali e un ponte delle scimmie di 25 metri un po' ballerino.



Nel pomeriggio abbiamo percorso la Ferrata dell'Orrido di Foresto, molto particolare dal punto di vista paesaggistico perché attraversa il canyon della riserva naturale tra cascate e pozze di acqua cristallina. Ci sono un paio di pareti verticali con tratti strapiombanti e ben tre ponti sospesi di cui due lunghi e oscillanti che hanno reso la salita molto avventurosa.

Dopo il trasferimento in auto a Bardonecchia concludiamo la giornata con l'osservazione del cielo notturno a cura di Cristina che ringraziamo ancora per la passione e competenza con cui ha condotto l'attività.

Il giorno successivo a causa del brutto tempo previsto nel pomeriggio abbiamo dovuto rinunciare alla Ferrata degli Alpini con ascensione a Punta Charrà (2843 mt) sopra a Bardonecchia. Abbiamo comunque potuto percorrere la parte più difficile della Ferrata del Rouas inclusa la paretina strapiombante di 6 metri, il tratto più impegnativo che ha messo alla prova le nostre braccia.

Visto il peggioramento del meteo abbiamo completato la giornata risalendo a piedi la Valle Stretta fino al Rifugio Terzo Alpini oltre il confine francese. La pioggia che ci ha

accompagnato per buona parte del percorso non ha impedito ad un manipolo di giovani coraggiosi di andare oltre il rifugio raggiungendo il Lago Verde.

L'ultimo giorno a causa del meteo avverso abbiamo lasciato Bardonecchia in mattinata, pronti comunque a rivederci presto per nuove avventure.

Marco & Mario

## CIASPOLATE IN VAL VIGEZZO E PASSO DEL SEMPIONE



Anche l'inverno 2023 non è stato ricco di neve ma ci ha permesso comunque di fare qualche ciaspolata in Appennino e Alpi. A fine febbraio ci siamo trasferiti per tre notti a Craveggia in Val Vigezzo, punto di partenza delle nostre escursioni in valle e fino al Passo del Sempione.

La Val Vigezzo era conosciuta in passato per i suoi pittori che hanno lasciato le loro opere in tutta la zona, soprattutto nelle raffigurazioni sacre presenti nelle chiese e cappelle ma anche in alcuni musei del nord Italia. L'altra antica professione della Val Vigezzo era quella degli spazzacamini che pulivano i camini anche nella pianura Padana per sfuggire alla povertà della vita in montagna.

Il primo pomeriggio è stato quello dell'"acclimatamento" per salire da Alpe Blizz (1270 mt) agli alpeggi del Monte Ziccher. Seppure in assenza di neve, abbiamo preparato le gambe alle escursioni dei giorni successivi percorrendo un dislivello di 400 mt in poco più di un'ora.

Il giorno successivo siamo saliti in auto al Passo del Sempione, storico transito di confine con la Svizzera, dove spicca la mole rettangolare dell'Ospizio voluto da Napoleone come ricovero per le sue truppe e oggi gestito dai frati con servizio di albergo. Il percorso ad anello di Hopschusee ci ha permesso di ciaspolare a 2000 mt in una giornata di sole, al centro di un altipiano circondato da vette di 3000 mt che segnano il confine italo-svizzero.

Nel pomeriggio alcuni di noi sono saliti al Panettone, torrione di roccia a 2400 mt che si erge isolato in una valle poco frequentata e ampiamente innevata. Il dislivello e la pendenza hanno reso l'escursione avventurosa. La faticosa salita è stata ripagata dal panorama e dalla soddisfazione di avere fatto un itinerario impegnativo un po' fuori dallo standard.

Il giorno successivo siamo andati in Val Loana per raggiungere in auto il rifugio Laurasca (1200 mt) e da qui con ciaspole l'alpeggio Scaredi a 1800 mt. Il percorso in alcuni punti ghiacciato, la pendenza, il freddo e la nebbia che ci ha accompagnato nella



parte più alta hanno reso l'escursione un po' impegnativa, ma tutti si sono fatti onore reagendo con impegno e tenacia. L'ultimo giorno, sempre in Val Loana, siamo saliti alla croce della Cima (1800 mt) passando da Alpe Cortino, percorrendo ben 700 mt di dislivello. Il brindisi finale offerto dall'albergo ha concluso le nostre escursioni. Un grazie a tutto il gruppo di 22 ciaspolatori che hanno contribuito alla buona riuscita dell'attività. Arrivederci al prossimo anno.

Marco & Mario



# Il 2023 del Gruppo Speleologico



Il 2023 è stato, finalmente, un anno positivo; il primo dopo il covid.

Un po' reticenti per l'andazzo degli ultimi anni, abbiamo iniziato le attività di gruppo con lo stage di speleologia a marzo 2023.

Con gioia abbiamo visto partecipare giovani ... proprio giovani (non succedeva da troppo tempo), interessati ed affascinati.

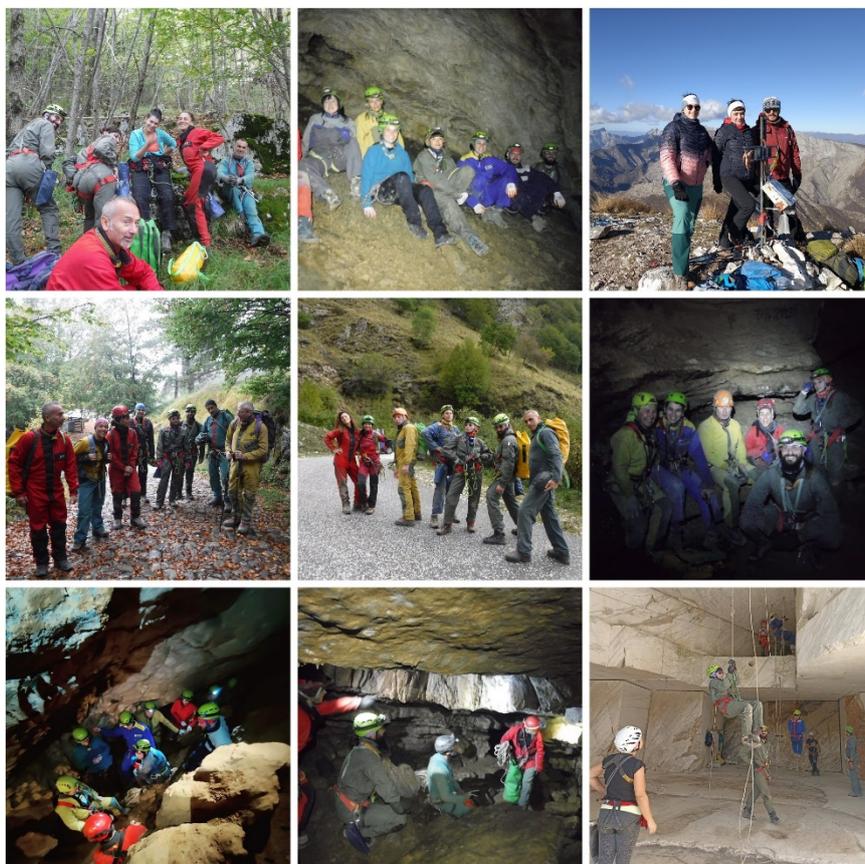
Non ci siamo fatti scappare l'occasione della gita a Quaratica per pasquetta, in attesa del corso che è cominciato a settembre.

Nel frattempo il gruppo è stato coinvolto in varie attività di ricerca, formative e di rilievo; abbiamo dedicato anche una serata a illustrare un po' di storia della speleologia e di speleologia locale nell'ambito delle serate a tema organizzate dalla sezione ed aperte a tutti.

Sono da ricordare le uscite del progetto O.R.Co., un progetto che prevede il rilievo con le tecniche più attuali dell'ampio complesso di gallerie esistenti dentro il Monte Corchia; alcuni giri di piacere, ma anche esplorativi, allo Scigno del Borsa (un nome, una garanzia), alla Buca "fart of fairies", a Cassana ... e poi i corsi cui abbiamo partecipato come discenti per l'aggiornamento: un corso Traccianti Aerei e Circolazione, un corso di Meteorologia ed altri impegni degli Istruttori non Sezionali.

Insomma, ci siamo divertiti, cercando di trasmettere un pochino della nostra passione ed imparando sempre cose nuove.

Sul nostro blog trovate racconti e fotografie ([Gruppo Speleologico C.A.I. Sarzana \(gscaisarzana.altervista.org\)](http://Gruppo_Speleologico_C.A.I._Sarzana_(gscaisarzana.altervista.org))) .. e visto che ci stiamo svecchiando abbiamo anche l'account Instagram (cercate gscaisarzana)!





**ARTICOLI SPORTIVI**  
**SPECIALIZZATO RUNNING**  
**MONDO OUTDOOR**

**SHOP ONLINE:**

**[www.sportlifecastelnuovo.it](http://www.sportlifecastelnuovo.it)**

**f** **@** **SPORTLIFE CASTELNUOVOMAGRA**

**Via Aurelia 63 - Tel. 0187 671956**

**Per i Soci CAI**  
*in regola col tesseramento*

**Sconto 15% su scarpe e abbigliamento**  
**Sconto 10% su accessori montagna e Garmin**

# VENERDI' 22 Marzo 2024

In ottemperanza alle norme statutarie

## È convocata nella "Sede ARCI UISP"

*in Via Landinelli 88 a Sarzana*

in prima convocazione Venerdì 22 marzo 2024 alle ore 20,00  
in seconda convocazione Venerdì 22 marzo 2024 alle ore 21,00

## L'Assemblea Ordinaria dei Soci

con la partecipazione, in presenza, dei Soci

con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Approvazione del verbale della precedente Assemblea;
3. Relazione del Presidente della Sezione sull'attività svolta nel 2023;
4. Lettura ed approvazione del Bilancio Consuntivo dell'anno 2023 e relazione dei Sindaci Revisori;
5. Lettura ed approvazione del bilancio preventivo 2024;
6. Nomina di due Delegati elettivi alla Sede Centrale;
7. Varie ed eventuali.
8. Presentazione dei Candidati
9. Votazioni.

Si ricorda che l'Assemblea Sociale è uno dei momenti, forse il più importante, in cui il socio può esprimere liberamente le sue opinioni che riguardano la vita, le abitudini, e il modo stesso di condurre la Sezione.

Auspichiamo pertanto, la fattiva e numerosa presenza del maggior numero di iscritti.

### Ubicazione del luogo dell'Assemblea

La sede dell'ARCI UISP, scelta per lo svolgimento dell'Assemblea Annuale dei Soci della Sezione, è una palazzina a un piano situata in via Landinelli 88 a Sarzana e si trova a fianco del fabbricato dove è ubicato l'Ufficio Postale. Sulla sede dell'ARCI UISP c'è la scritta "Casa del Mutilato".

### Votazioni

L'inizio delle votazioni sarà Venerdì 22 Marzo 2024 al termine dell'Assemblea e proseguirà Sabato 23 Marzo 2024 presso la Sede Sociale in Piazza Firmafede 13, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00-

Il Presidente  
Michele Sarcinelli